

Savona, l'università privata "Link" vuole aprire un corso di Medicina

La Regione avrebbe dato l'ok, ma Unige è contraria. La rabbia degli studenti: costa 25 mila euro

Silvia Campese / SAVONA

La Link Campus, l'Università privata con sede centrale a Roma, potrebbe aprire una propria sede nel Savonese. La facoltà ipotizzata sarebbe quella di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Fisioterapia, da mesi al centro di una vera e propria bufera dopo il caos legato all'introduzione da parte del Governo del "semestre filtro". La richiesta ufficiale da parte della Link è arrivata alla Regione Liguria che ha dato un assenso di massima. A una condizione: che la Link individui una sede idonea nel territorio, chissà perché, Savonese.

La notizia ha subito scatenato rabbia e tensione. Anche perché tra le voci (poi smentite dall'Università di Genova) sarebbe emersa l'ipotesi di una collocazione dell'ateneo privato all'interno del Campus di Legino, nell'area riservata alle aziende. Una polemica che si è subito infiammata non solo a Savona, ma anche a Genova. L'Università pubblica ha chiaramente detto di essere contraria all'apertura della facoltà privata di Medicina. Mentre i comitati degli studenti hanno rimarcato il costo dei corsi privati (intorno ai 25 mila euro annui): «Così non si premia la meritocrazia, ma la disponibilità economica», hanno dichiarato da Sinistra Universitaria.

Un secco "no" (anche se il valore del parere è solo consultivo) è arrivato anche dal "Corecoo", il Comitato regionale di coordinamento delle attività universitarie, presieduto dall'Università di Genova. L'ateneo ligure si è espresso in modo chiaro con un di-



Tra le ipotesi c'è quella dell'approdo di Link Campus (Medicina) nella sede universitaria di Legino

niego ferreo. Una posizione motivata, dati alla mano: il preside della Facoltà di Medicina di Unige ha evidenziato come il numero dei medici, che si laureano nell'ateneo pubblico, è più che sufficiente al fabbisogno del territorio. Pertanto non ci sarebbe posto per una facoltà privata.

La *querelle*, però, è destinata a crescere e ad acquisire anche una connotazione politica. Ad attaccare la posizione di apertura da parte di Regio-

ne alla Link, (università dove si è laureata anche la sindaca di Genova, Silvia Salis, in Scienze Politiche) è stato Michele Ciulla, il rappresentante degli studenti all'interno di Corecoo, senatore accademico dell'Università di Genova. Ciulla ha parlato di «atto politico». E ha aggiunto: «Questa proposta si inserisce in un contesto politico preciso, segnato dal fallimento del semestre filtro di Medicina, che invece di aprire una di-

scussione seria sul sistema di accesso e sul rifinanziamento dell'università pubblica, viene utilizzato per legittimare l'ingresso di atenei privati "for profit" nel sistema formativo e sanitario. Il tema centrale è quello dell'accessibilità. Le università private si fondano su rette estremamente elevate. Un modello incompatibile con il diritto allo studio e con i principi costituzionali». —